

La polizia postale sta per chiudere L'allarme del Sap

La sezione della polizia postale di Padova è sempre più vicina alla chiusura, per i tagli, sempre più massicci, decisi dal ministero dell'Interno. «I pedofili ringrazieranno» recita ironicamente - me neanche troppo, un comunicato del Sindacato autonomo di polizia. Il Sap ad un anno di distanza dal primo allarme sulla possibile chiusura della sezione di polizia postale ribadisce come tale ipotesi purtroppo si stia rivelando sempre più concreta visto quanto previsto dalla legge di Stabilità del Governo, ma soprattutto dalla disponibilità del Viminale, che ha deciso di tagliare circa 300 presidi per la Polizia di Stato, tra cui la sezione padovana.

«Anche nella nostra città, i criminali informatici e i pedofili on line festeggeranno poiché il risultato di questa scellerata decisione, di fatto rischierà di azzerare molte delicate indagini» dice Mirco Pesavanto, segretario provinciale del Sap «Altra beffa sarà quella che i cittadini saranno privati di un ufficio diretto, ora presente al piano terra del complesso delle Poste centrali, dove poter in modo immediato non solo esporre denuncia, ma avere il conforto di personale altamen-

te preparato e pronto a rispondere a qualsiasi richiesta d'aiuto. Non solo, i cittadini saranno privati di un servizio essenziale quale è il contrasto alla pedofilia ed a tutti i reati connessi ad Internet, che vede spesso protagonisti proprio i minorenni per effetto della sempre maggiore diffusione di smartphone. Chi si recherà nelle scuole a svolgere una attività di formazione e informazione a beneficio dei più piccoli, per educarli ad un uso più consapevole di Internet e per renderli consapevoli delle tecniche utilizzate dai pedofili? Nessuno sa perché la polizia postale di sparirà. Ci troviamo dinnanzi ad uno scandalo: i cittadini debbono sapere che questo ufficio dove sono ubicati i poliotti della postale, non grava in alcun modo all'erario, in quanto il Ministero dell'Interno, con apposita convenzione, non corrisponde alcun affitto a Poste italiane, un esempio di come razionalizzare le risorse in modo corretto, facendo pagare meno tasse ai cittadini. Il progetto di chiusura di questi 300 presidi di polizia, troverà concreta attuazione entro 6 mesi, chiediamo l'intervento dei parlamentari, di chi può impedirlo».